

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
MILANO

Dottorato di ricerca in Psicologia
ciclo XXVII
S.S.D: M-PSI/05

LA "NASCITA" DELLA FAMIGLIA ADOTTIVA:
SVILUPPO PSICOSOCIALE DEI BAMBINI E
BENESSERE GENITORIALE.
UNO STUDIO LONGITUDINALE.

Tesi di Dottorato di: Elena Camilla Rosa Canzi
Matricola: 4011129

Anno Accademico 2013/2014



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Dottorato di ricerca in Psicologia
ciclo XXVII
S.S.D: M-PSI/05

LA “NASCITA” DELLA FAMIGLIA ADOTTIVA:
SVILUPPO PSICOSOCIALE DEI BAMBINI E
BENESSERE GENITORIALE.
UNO STUDIO LONGITUDINALE.

Coordinatore: Ch.mo Prof. Camillo Regalia

Tesi di Dottorato di: Elena Camilla Rosa Canzi
Matricola: 4011129

Anno Accademico 2013/2014

Indice

<i>Introduzione</i>	p. 1
<i>I. L'accompagnamento post-adozione: una ricerca ponte tra mondo accademico e mondo dei servizi</i>	
I.1. Premessa	p. 3
I.2. Il progetto	p. 4
I.3. La procedura	p. 5
I.4. I contenuti e gli strumenti	p. 5
I.5. L'applicazione: uno studio di caso singolo	p. 10
I.6. Ricadute operative e sviluppi futuri	p. 14
I.7. Riferimenti bibliografici	p. 14
<i>II. L'arrivo dei bambini adottivi in famiglia e il benessere genitoriale</i>	
II.1. Premessa	p. 17
II.2. Metodo	p. 18
II.3. Risultati	p. 23
II.4. Discussioni	p. 27
II.5. Limiti e sviluppi futuri	p. 30
II.6. Riferimenti bibliografici	p. 30
<i>III. Il recupero nello sviluppo cognitivo dei bambini adottati lungo il primo anno post-adozione</i>	
III.1. Premessa	p. 35
III.2. Metodo	p. 36
III.3. Risultati	p. 38
III.4. Discussioni	p. 43
III.5. Limiti e sviluppi futuri	p. 44
III.6. Riferimenti bibliografici	p. 44
<i>IV. La genitorialità adottiva: percorsi di cambiamento familiare nel primo anno di adozione</i>	
IV.1. Premessa	p. 48
IV.2. Metodo	p. 49
IV.3. Risultati	p. 50

II

IV.4. Discussioni	p. 53
IV.5. Limiti e sviluppi futuri	p. 55
IV.6. Riferimenti bibliografici	p. 56
<i>Conclusioni</i>	p. 58
Appendice A	p. 61
Appendice B	p. 81
Appendice C	p. 83
Appendice D	p. 84
Appendice E	p. 87

Introduzione

Nel corso del 2013, 2.825 minori stranieri provenienti da 56 diversi Paesi hanno fatto ingresso in Italia che si conferma, nonostante il significativo calo del fenomeno a livello mondiale, uno dei paesi occidentali più accoglienti in tema di adozione. In questo scenario, sul territorio nazionale sono attivi oltre 60 enti autorizzati, 50 associazioni familiari e la ricca rete dei servizi socio-assistenziali territoriali, che seguono ogni anno complessivamente un totale di circa 3500 famiglie, se consideriamo anche il numero di adozioni nazionali. Nonostante la rilevanza del fenomeno sociale, però, la ricerca sull'adozione è nel nostro contesto ancora poco sviluppata, raramente condotta su larga scala e assai spesso non orientata all'intervento con le famiglie.

Da quando negli anni Cinquanta l'adozione è divenuta oggetto di ricerca in psicologia si è sviluppato un corpus di studi ad oggi piuttosto consistente che ha focalizzato l'attenzione soprattutto sull'adattamento dei bambini adottati, con l'interesse di comprendere se e in che misura fossero più a rischio di manifestare problemi nelle diverse aree dello sviluppo rispetto ai pari non adottati. Successivamente il focus si è spostato sul recupero e sulle traiettorie di sviluppo dei bambini a seguito dell'adozione, confrontando le opportunità offerte dal nuovo contesto familiare con le condizioni di vita dei bambini che rimangono in istituto o comunità. Più di recente, infine, si è sviluppato un filone di ricerca che, non più in ottica comparativa, si è posto l'obiettivo di indagare i fattori che intervengono nel processo di adattamento all'adozione, tra cui si annoverano anche i fattori relazionali (Palacios & Brodzinsky, 2010¹). Tuttora, però, gli studi che hanno preso in considerazione le dimensioni relazionali e familiari sono poco numerosi, spesso non univoci e lacunosi. Nel contesto nazionale si registra, in particolare, un'assenza di studi longitudinali sul primo periodo di formazione della nuova famiglia, che rappresenta invece un osservatorio cruciale dell'inserimento dei bambini e della costruzione dei legami familiari.

Il progetto di ricerca che dà corpo al presente lavoro di tesi nasce dalla collaborazione tra il mondo accademico e il mondo dei servizi che si occupano di adozione e ha l'obiettivo di progettare e applicare un protocollo di accompagnamento delle famiglie nel primo anno post-adozione, integrando le competenze scientifiche dei ricercatori con le competenze cliniche degli operatori sociali. Il primo contributo è dedicato alla presentazione dettagliata del protocollo, in termini di finalità, obiettivi, metodo e, grazie a uno studio di caso singolo, si mettono in particolare in evidenza le ricadute operative dell'applicazione del protocollo stesso nell'intervento con le famiglie. La collaborazione tra ricercatori e operatori, infatti, non solo ha illuminato i dati raccolti suggerendo riflessioni critiche sull'utilizzo degli strumenti e offrendo nuove chiavi di interpretazione dei risultati, ma ha anche contribuito a migliorare l'offerta del servizio alle famiglie, suggerendo nuove prassi e prospettive teoriche.

Il secondo contributo offre, invece, una panoramica della situazione all'arrivo dei bambini in famiglia, così come riportata dai genitori che affrontano la transizione. Sposando una prospettiva relazionale, sono state raccolte le percezioni di entrambi i genitori e sono state indagate le diverse dimensioni che configurano l'evento adottivo: il legame coniugale, il legame intergenerazionale e il legame con il contesto sociale di appartenenza. In particolare, lo studio si pone l'obiettivo di valutare il benessere dei bambini, considerando il peso delle

¹ Palacios, J., & Brodzinsky, D. M. (2010). Adoption Research: Trends, Topics, Outcomes. *International Journal of Behavioral Development*, 34, 270-284.

esperienze vissute prima dell'adozione, e il benessere di madri e padri, con un approfondimento specifico sulla dimensione dello stress genitoriale.

Il disegno di ricerca longitudinale su due rilevazioni dati ha, poi, consentito di tracciare i percorsi di cambiamento cui le famiglie vanno incontro durante il primo anno dall'adozione e a cui sono dedicati i successivi contributi. Si sono valutati sia il recupero dei bambini dagli svantaggi iniziali derivanti dalle condizioni di vita inadeguate in cui spesso purtroppo crescono prima dell'adozione, con un'attenzione specifica all'area dello sviluppo cognitivo e agli aspetti socio-emotivi legati alle performance intellettive, nonché l'andamento del benessere genitoriale. In particolare, lo studio che chiude l'elaborato di tesi discute la specifica modalità con cui le madri e i padri adottivi sembrano affrontare la transizione genitoriale, in analogia o meno a quanto accade nelle famiglie che affrontano la nascita di un figlio biologico: è stata rivolta specifica attenzione alla dimensione della qualità della relazione coniugale e del supporto sociale che risultano ancora largamente inesplorate nel panorama della ricerca nazionale e internazionale, ma che rappresentano fattori cruciali per la riuscita e la stabilità del patto adottivo.